

Carlo Cecino

Lingua francese II – Compiti per il 30 novembre

Bruno Schulz è nato nella Galizia austriaca il 12 luglio 1892. Presto attratto dalla pittura, dopo aver dovuto interrompere i suoi studi d'architettura a causa della guerra del '14-'18, ha per tutta la sua vita insegnato

disegno artistico nel liceo del borgo dove <sup>fin cui</sup> suo padre gestiva un negozio in cui commerciava carta. [pes: "cartolerie"]

E' giunto <sup>emigrato/approdato</sup> alla letteratura per caso: sotto <sup>fin</sup> forma di lettere che inviava a un amico per metterlo al corrente, in <sup>tenendo appioppato</sup>

\* un modo inatteso, della sua vita solitaria, dei fatti e degli eventi dei suoi parenti e dei suoi concittadini, dei <sup>eventi minori</sup> piccoli avvenimenti <sup>dei suoi parenti e dei suoi concittadini</sup> del suo paesino. Le lettere sarebbero presto diventate racconti e dalla fine degli anni

\*\* '20, la letteratura prende il sopravvento sul disegno.

Introduce Kafka in Polonia nel 1936 traducendo "Le Procès". Il punto <sup>il processo culminante / l'apogeo</sup> maggiore delle sue opere sarebbe

potuto essere un grande romanzo, "Le Messie", totalmente redatto, che è tuttavia <sup>(andato)</sup> perso. Poichè, quando la

Polonia è <sup>viene occupata</sup> invasa all'inizio della Seconda Guerra mondiale, la sua città è occupata dall'esercito sovietico <sup>l'esercito sovietico prende possesso delle tre città s'impadronisce</sup>. E' ~~proprio~~ <sup>viene proposto</sup> allora capo ufficio della "pittura artigianale", <sup>designato</sup> ordinata dalle autorità del momento nello stile del realismo <sup>di</sup> socialista: ritratti di Stalin, scene della vita rustica.

I tedeschi si impadroniscono della città nel 1941 e Schulz, obbligato <sup>costrretto</sup> a spostarsi verso il ghetto, decide di mettere al sicuro i suoi disegni, i suoi scritti e la sua corrispondenza.

Dopo aver realizzato <sup>eseguito</sup>, su ordine del sottoufficiale nazista Feliks Landau, un insieme di murali per la villa della Gestapo e per il suo maneggio, dei policromi che illustrano una fiaba di una fata per un piccolo <sup>illustrazioni polichrome</sup> ragazzo, Bruno Schulz è infine <sup>destinate e</sup> fatto fuori <sup>ucciso/eliminato (tous les synonymes de "tué")</sup> in mezzo alla strada dalle SS, con altri duecentosessanta ebrei, il

19 novembre 1942, con due pallottole in testa. <sup>contes de fées = FIABA</sup> → c'est "finalmente" que l'on utilise autrefois comme synonyme de "alla fine" alors qu'il désigne plutôt un soulagement.

\* piuttosto/decisamente inatteso / inusuale / imprevedibile / curioso

\*\* Du moment que les lettres ne s'opèrent pas elles-mêmes, de manière autonome, on aurait pu introduire Schulz comme sujet et faire devenir les lettres objet. Par ex. "Schulz de l'alle lettere <sup>mette</sup> fanno di racconti / <sup>aperture/struttura</sup> le une lettere in racconti e delle fine degli anni '20, si dedica maggiormente alla letteratura / si dedica / <sup>mette</sup> più alla letteratura che al disegno / eccede / dedica molto più <sup>tempo</sup> alla letteratura che al disegno --- "